

Il Primo Annuncio nel cammino di evangelizzazione della Chiesa

Lezione del 23 ottobre 2025

U. MONTISCI, *Il primo annuncio nel processo di evangelizzazione*, in Id. (ed.), *Fare catechesi oggi in Italia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023, 403-417; M. ROSELLI, *Il Kerygma: origine, gli sviluppi e l'attualità*, in U. MONTISCI (ed.), *Fare catechesi oggi in Italia*, San Paolo, Cinisello Balsamo 2023, 387-401.

Indice della Lezione

1.

Fondamento
biblico

2. Evoluzione
magisteriale

3.

Caratteristiche
del PA

4. Conclusione

Esperienza neotestamentaria

Nella Chiesa delle origini, *annunciare il Vangelo* non significava spiegare dottrine o impartire esortazioni morali, ma **testimoniare un evento**: la presenza viva di Gesù Cristo nella storia. L'annuncio si realizzava nella libertà e nella gratuità, senza calcolo né pretesa di successo, come parola che sgorga da un'esperienza di salvezza condivisa.

Esperienza neotestamentaria

I Vangeli costituiscono i
primi grandi modelli di
questo annuncio

Gli Atti degli Apostoli

- il **cuore dell'annuncio**, fondato sull'evento pasquale (2,14-41);
- l'annuncio come **invito alla conversione** (3,12-26);
- l'annuncio come **offerta di perdono e di riconciliazione** (10,34-43);
- l'annuncio del **Risorto come compimento delle promesse** (13,16-41);
- la **pedagogia dell'annuncio**, che accompagna il cammino della persona (8,26-40);
- l'annuncio come **espressione della vita concreta della comunità** (9,32-43);
- lo **stile ecclesiale e sinodale** come forma stessa di annuncio (15,1-30);
- lo **stile missionario**, caratterizzato da discernimento e prossimità (16,1-16);
- e l'annuncio vissuto **nelle relazioni di autorità e di servizio** (20,17-38).

Evoluzione di un concetto

EVOLUZIONE MAGISTERIALE

Direttorio Generale per la Catechesi (1971)

Il Primo Annuncio è «invito alla conversione e alla fede» (n. 17) e prepara la catechesi (n. 21).



EVOLUZIONE MAGISTERIALE

Direttorio Generale per la Catechesi (1997):

«Il primo annuncio ha per scopo di suscitare la fede; la catechesi di svilupparla» (n. 61).

È rivolto anche ai battezzati lontani dalla vita cristiana (n. 58).

EVOLUZIONE MAGISTERIALE

Evangelii Gaudium (2013):

«Gesù Cristo ti ama; ha dato la sua vita per salvarti; e ora è vivo al tuo fianco...» (n. 164).

«Il primo annuncio deve |
occupare il centro dell'attività |
evangelizzatrice» (n. 164). |

EVOLUZIONE MAGISTERIALE

Direttorio per la Catechesi (2020):

«Il primo annuncio è il nucleo fondamentale della fede cristiana» (n. 57).

Esso è principio ispiratore di tutta la pastorale missionaria.

Una ipotetica definizione

In sintesi, il **primo annuncio** può essere definito come la **proclamazione viva, personale e gioiosa di Gesù Cristo morto e risorto, Signore della vita**, che precede, accompagna e anima ogni azione evangelizzatrice; è l'annuncio dell'amore gratuito di Dio che suscita la fede, genera conversione e rinnova la comunità credente: non soltanto l'inizio del cammino cristiano, ma la sua sorgente inesauribile, il cuore kerigmatico da cui tutto nasce e a cui tutto continuamente ritorna.

Caratteristiche PA

stile ecclesiale

anima della
pastorale

azione viva
dell'evangelizzazione

finalità essenziale

cuore del kerygma

destinatari

funzione sorgiva



STILE DEL PRIMO ANNUNCIO

Stile ecclesiale: la Chiesa annuncia con la vita e la prossimità.

Lo stile di Gesù è il modello: incontra, ascolta, guarisce, accompagna.

Papa Francesco parla di una «Chiesa in uscita» verso le periferie dell'esistenza.



STILE DEL PRIMO ANNUNCIO

Lo stile è anche
linguaggio: accogliente,
empatico, narrativo.

Il primo annuncio parla
alla libertà e suscita
fiducia.

Evangelizzare non è
imporre ma proporre, non
informare ma trasformare.

ANIMA DEL PRIMO ANNUNCIO

Il Primo Annuncio è l'anima della pastorale.

«Di primo annuncio vanno innervate tutte le azioni pastorali».

Risponde alla secolarizzazione con una proposta di relazione e testimonianza.

AZIONE VIVA DEL PRIMO ANNUNCIO

Nasce dall'incontro tra Parola e libertà.



Richiede ascolto, discernimento e empatia.



«Solo chi è stato evangelizzato può evangelizzare» (Paolo VI, Evangelii Nuntiandi).

FINALITÀ DEL PRIMO ANNUNCIO

Scopo: risvegliare la fede e generare conversione.

La conversione; cioè apertura al dialogo e alla relazione con Cristo.

L'annuncio autentico trasforma la vita e suscita appartenenza ecclesiale.

CONTENUTI DEL PRIMO ANNUNCIO

Contenuto centrale: il kerygma.

«Dio ti ama, si è fatto vicino in Gesù Cristo, morto e risorto per te» (EG164).

Il kerygma deve risuonare sempre, in ogni contesto e forma di annuncio.

DESTINATARI DEL PRIMO ANNUNCIO

– Chi non conosce Cristo.

– Battezzati lontani o indifferenti.

– Giovani in ricerca.

– Ogni persona che cerca senso e speranza.

Conclusione

La riflessione sviluppata mostra che il **Primo Annuncio** rappresenta oggi una delle sfide più decisive e, al tempo stesso, una delle opportunità più feconde per la missione della Chiesa. Esso non può essere ridotto a un semplice momento iniziale del cammino di fede, ma va compreso come **evento sorgivo e permanente**, capace di generare continuamente l'incontro con Cristo e di rinnovare la vita ecclesiale.

Questioni aperte

traduzione
culturale
dell'annuncio

rapporto tra
annuncio e
catechesi

forma
concreta della
missione